



La tensostruttura per il deposito dei rifiuti accanto al camino dell'inceneritore

Un deposito di rifiuti dentro l'inceneritore

RAIBANO Hera ha chiesto al Comune di Coriano (come imposto da Arpa) di trasformare la tensostruttura temporanea, per la chiusura della discarica, in una costruzione di cemento per quanto si farà manutenzione della quarta linea

Pecunia non olet", ma i rifiuti sì! E' bene partire da questa citazione dell'imperatore Vespasiano (quando mise una tassa sui bagni pubblici) per far capire cosa sta accadendo a Raibano, dove si fronteggiano la Giunta Spinelli di Coriano ed Hera. Detto che tutto nasce da un comunicato del comitato "Sant'Andrea in Besanigo" (che riportiamo sotto), è bene fare un po' di cronistoria - insieme al consigliere Michele Morri, che ha la delega per seguire la vicenda, per capire la portata della protesta dei cittadini.

Hera chiede, nel 2011, di costruire una tensostruttura dentro l'inceneritore Raibano per un deposito temporaneo dei rifiuti, poiché la discarica Ca' Baldacci era chiusa per lavori di ampliamento. Inoltre chiede che la tensostruttura, una volta riaperta Ca' Baldacci, si possa usare come deposito temporaneo dei rifiuti quando la 4ª linea dell'inceneritore è ferma per manutenzione. passiamo così ad Arpa che, in sede di conferenza dei servizi (pre-

sentata anche il Comune di Coriano con il commissario Rizzo), impone che la struttura, realizzata a marzo 2012, dopo un anno venga realizzata in cemento armato - confermando implicitamente che poteva poi trasformarsi in sede di deposito temporaneo dei rifiuti da incenerire -, per motivi di igiene ambientale e sanitari poiché più efficace nel contenere emissioni odorose e inquinanti in atmosfera. Il Comune di Coriano dà il permesso di costruire in muratura, ma lascia al sindaco che verrà eletto il compito di autorizzare o meno l'esercizio di stoccaggio temporaneo (un mese all'anno quando si fa manutenzione a inceneritore). Ora Hera ha fatto richiesta per lo stoccaggio, e il Comune dovrà dare risposta. Il tutto prima di iniziare i lavori di costruire del capannone in cemento. "Il Comune sta valutando tante ipotesi, spiega così Morri. O non autorizzare lo stoccaggio un mese all'anno e far usare un altro sito, invece del capannone interno, oppure autoriz-

zare l'esercizio, con relativa costruzione in cemento".

Così, diciamo noi, ora la palla è in mano al Comune, che può finalmente alzare la voce con Hera, ricontattare il pagamento dell'incenerito a tonnellata e avanzare una nuova richiesta, sempre monetaria, per concedere lo stoccaggio dei rifiuti. Di sicuro, "cacciando moneta", Hera

Comune dirà sì allo stoccaggio, ma chiede rimborsi più alti

vedrà sorgere il capannone in cemento dentro l'inceneritore di Raibano. Solo una ultima considerazione, visti gli italiani precedenti: siamo pronti a scommettere che quel capannone, per deposito temporaneo ogni volta che si farà manutenzione alla 4ª linea, sarà sempre pieno di rifiuti.

Il tutto a due passi dalla centrale da biomasse, altro luogo dove si trasformano altri scarti o prodotti dell'agricoltura, una fungaia e una società di recupero di inerti edili. Se mai dovesse accadere qualche cosa, Raibano sarà vivibile solo con la maschera antigas! (epi)

S. Andrea Non siamo il "cesso della Provincia"

CORIANO Il comitato "Sant'Andrea in Besanigo", frazione nella quale ricade Raibano e relativo inceneritore, lo ha chiamato "pacco regalo di Natale". Chiaramente alludono alla trasformazione, con una costruzione in cemento, dell'attuale tensostruttura dove si sono raccolti i rifiuti durante i lavori di riqualificazione della discarica di Ca' Baldacci di Rimini. "I timori che avevamo, marzo 2012, quando siamo stati chiamati dal commissario Rizzo per avere la nostra approvazione allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti solidi urbani a Raibano, si sono rilevati purtroppo fondati! Abbiamo approvato, per quel senso civico che, al contrario, Hera ha dimostrato di non possedere guardandosi bene dal non dire che avevano presentato un progetto affinché questa temporaneità (della tensostruttura) diventasse definitiva. Il risultato è che ora quel telone provvisorio, per 12 mesi, diverrà un fabbricato eterno, e in cemento armato. Ricordiamo alla Giunta che la loro elezione è avvenuta perché cambiassero i disastri fatti dalle precedenti amministrazioni, e facciamo appello al sindaco Spinelli affinché, quale massima autorità sanitaria che deve difendere la salute dei propri cittadini, si rifiuti di firmare l'idoneità a usare questa struttura per sversare i rifiuti a Raibano. Hera ha ottenuto il permesso di costruire dalla Provincia, ma l'uso è di competenza del Sindaco. E' ora che Hera impari a rispettare gli impegni che dice di assumersi: i verbali che pongono il vincolo tassativo a 12 mesi sono agli atti. Sarebbe ora che i nuovi consiglieri si mettessero al nostro fianco, che ci sentiamo presi in giro da tutti quelli che hanno voluto che S. Andrea e l'area di Raibano divenisse il 'cesso della Provincia'."